

1. Record Nr.	UNINA9910437545403321
Titolo	Avanguardia polacca : Arte e cultura in Polonia tra il 1914 e il 1952 // a cura di Anna Jagiello ; traduzione di Marina Fabbri
Pubbl/distr/stampa	Macerata : , : Quodlibet, , 2020 ©2020
ISBN	88-229-1123-7
Edizione	[Prima edizione.]
Descrizione fisica	1 online resource (186 pages, 16 unnumbered pages of plates) : illustrations (chiefly color)
Disciplina	709.438
Soggetti	Avant-garde (Aesthetics) - Poland - History - 20th century Art, Polish - 20th century
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Nota di bibliografia	Includes bibliographical references.
Sommario/riassunto	Come scrive Andrzej Turowski nel saggio di apertura a questo volume, «quando si avverte la fine di una certa epoca si è spinti a interrogarsi sul suo inizio. Sui tempi e i luoghi che hanno segnato la nascita di un mondo oggi morente. Sugli eventi che l'hanno accompagnata. Sull'aver riconosciuto le ragioni della sua disintegrazione postmoderna». La riflessione portata avanti in Avanguardia polacca verte su un'esperienza artistica che ebbe origine in un'epoca d'incredibile fermento, un'epoca in cui l'entusiasmo e la speranza innervarono ogni campo della vita culturale della Polonia - e non solo, se si pensa che fino al 1918 questo Paese era inesistente, spartito com'era tra le tre potenze vicine. Il volume, attraverso il contributo dei maggiori studiosi ed esperti della materia (Andrzej Turowski, Jarosaw Suchan, Paulina Kurc-Maj, Karolina Ziebinska-Lewandowska, Piotr Rypson e Luiza Nader), si concentra sui fenomeni cruciali dell'avanguardia polacca: le origini del modernismo; l'attività artistica e sociale dei suoi fondatori (Wadysaw Strzemiński e Katarzyna Kobro); le vicende di uno dei primi musei d'arte moderna al mondo, ovvero il Muzeum Sztuki di odz, ancor oggi funzionante; il ruolo della stampa artistica e del fotomontaggio. La Cronologia dell'avanguardia polacca, posta a chiusura del libro e curata da Ewa Skolimowska, permette di ricollocare in un contesto più ampio i

fenomeni descritti nei singoli saggi, mentre la postfazione di Stefano
Chiodi propone interessanti confronti con l'analogia esperienza italiana.
